

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Gioele 2,12-18; 2 Corinzi 5,20-6,2; Matteo 6,1-6.16-18

ASCOLTARE

Dio al centro: “*Ritornate a me con tutto il cuore*”. Con il mercoledì delle ceneri inizia il tempo propizio per tornare al Signore. La nostra vita è un continuo allontanarci e rinnegare il Padre per seguire una illusione, una libertà che rende schiavi, una ricchezza che impoverisce, una sicurezza che atterrisce, una strada che diventa labirinto. Il Signore ci lascia fare ma resta lì di vedetta alla finestra ci aspetta, aspetta che i tempi maturino e con ansia attende di vederci all’orizzonte per correrci incontro ed accogliere con un abbraccio commosso. La Chiesa ci invita in questo tempo di Quaresima a tornare in noi stessi per tornare a Dio. A mettere Dio al centro, a tornare a fidarci di Lui nel quotidiano e nell’eterno.

Indicazioni rituali

È bene sottolineare una certa differenziazione anche esteriore dei diversi “tempi” dell’anno liturgico. Così, per esempio, è preferibile che in tutto il tempo di Quaresima l’altare rimanga spoglio, **senza fiori** (secondo l’indicazione del “*Cæremoniale episcoporum*”, ripresa nella lettera circolare “*Paschalis sollemnitatis*” della Congregazione per il culto divino; eventuali **composizioni floreali** che descrivono simbolicamente i temi della domenica saranno poste altrove, non sull’altare) e l’uso degli **strumenti musicali** sia limitato tendenzialmente all’accompagnamento dei canti, anche se quest’ultima norma non è da forzare troppo. Si dia spazio al **silenzio** nelle celebrazioni. Si segua come criterio base quello della “sobrietà di parole” (introduzioni, monizioni, omelia, avvisi...) insieme con la massima “cura della parola”: nella buona proclamazione delle letture bibliche, nel modo di pronunciare le formule di preghiera, nel contenuto, nel tono e nella forma della predicazione.

In generale proponiamo per tutta la Quaresima di sottolineare l’**atto penitenziale** (nn. 206-214) cantando anche i versetti.

Proponiamo di iniziare la Messa di questa domenica così:

- a) **Suono d’organo** (in tono dimesso e raccolto).
- b) **Ingresso, segno di croce, saluto, monizione del celebrante presidente**: invito a celebrare la Quaresima con autentico spirito di fede e disponibilità alla conversione.
- c) **Mezzo minuto di silenzio**.
- d) **Atto penitenziale** in canto: cfr. nn. 206-214. In particolare

LODARE CANTANDO

La scelta del canto d’**inizio** può essere molto ampia; ad esempio:

Soccorri i tuoi figli (500, sfruttando i versetti riportati sul messale all’*antifona d’ingresso* ed eventualmente anche quelli del *responsorio* e dell’*antifona alla comunione*, cfr *Messale*, pp. 65.67-68)

Accogli, o Dio pietoso (8)

Ascolta le mie parole, Signore (491)

Come un padre (492)

Dono di grazia (493)

Il tuo amore, Signore (497)

Io verrò a salvarvi (496)

Padre, perdona (499)

Se tu mi accogli (501)

Soccorri i tuoi figli (500)

Un cuore nuovo (505)

...

Per il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno vedi *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elle Di Ci, p. 5), oppure proponiamo:

- [A. Parisi](#)
- [V. Tassani](#)

Salmo 50 - Pietà di me, o Dio (107-108)

Altro **ritornello** (con testo letto)

Perdonaci, Signore (430)

L'**acclamazione al Vangelo** possono essere introdotte le melodie proposte dalla Cei:

[4 melodie: spartiti](#)

oppure

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio! (288)

Lode, onore a te (277)

Lode a te, o Cristo! (281)

All'**imposizione delle ceneri** si può eseguire

Cristo Gesù, Figlio di Dio (212)

Figlio del Dio vivente (206)

Misericordias Domini (677)

Salmo 24 - Confido in te (93)

Salmo 129 - Dal profondo grido a te, o Signore, con l'antifona 2 (137)

Salmo 129 - Svegliati, tu che dormi (138)

Salmo 141 - Sei tu, Signore, il mio rifugio (143)

...

Alla **preghiera dei fedeli** si può usare come ritornello uno dei vari

Kyrie, eleison (215-219),

oppure sostituire il ritornello con alcuni secondi di *silenzio*

Per la **comunione** cfr. inizio

TESTIMONIARE

Preghiera, penitenza ed elemosina

La chiesa ci invita oggi, con le stesse parole di Gesù, a saper cogliere i frutti di questo tempo propizio dedicandoci alla preghiera, al digiuno (penitenza) e all'elemosina.

Preghiera quotidiana per mettere Dio al centro della nostra giornata ed agganciare a Lui il nostro piccolo grande vissuto. È la preghiera che trasfigura i nostri pensieri, le nostre parole, le nostre azioni e, col tempo, la nostra esistenza.

Digiuno cioè saper essere capaci di dimostrare a noi stessi, agli altri e al Signore che sappiamo elevarci, che il nostro tesoro non è nascosto solo nella terra ma che siamo anche capaci di cielo, di Altro e di oltre.

Elemosina. Il coraggio della carità, della generosità, del sacrificio per gli altri. Senza dono di sé la vita è un lasciarsi vivere, o, meglio, un lasciarsi morire. *“Sostieni in me un animo generoso”*.